

# Caso cave – Il Comitato per Campiglia risponde ai politici



Le posizioni politiche espresse dopo il convegno su cave, paesaggio e parco, richiedono alcune precisazioni.

Il Comitato per Campiglia è nato con un fine esclusivo: la tutela di beni costituzionalmente protetti come il paesaggio e i beni culturali. Nell'assemblea dell'11 luglio abbiamo offerto ai cittadini una ricostruzione degli atti amministrativi, da nessuno smentita, che hanno portato all'attuale situazione della cava di Monte Calvi. Lo abbiamo fatto perché è indubbio che quella cava rappresenta oggi una delle maggiori ferite sulle nostre colline e una minaccia per il patrimonio culturale. Abbiamo constatato che, nel corso degli anni, vi sono stati sostanziali cambiamenti nei piani di coltivazione e ritardi nei ripristini che hanno aggravato gli impatti ambientali della cava.

Contrariamente a quanto affermato, il problema del lavoro è stato affrontato nell'assemblea fino al punto da richiedere, a chi ha strumenti e poteri, d'intervenire sin da ora sulla Soc. Cave di Campiglia per pianificare la necessaria riconversione occupazionale ed evitare il peggiore dei ricatti: quello tra lavoro e ambiente.

Lasciamo ad altri i secondi fini e le dietrologie. Il Comitato ha dato un contributo alla conoscenza dei fatti, pubblicamente e con documenti.. Ci sembra che l'iniziativa sia stata apprezzata dai cittadini e per questo siamo stati

invitati a continuare per altre situazioni dove il paesaggio è gravemente minacciato, come la Cava di Monte Valerio, Borgo Novo e il cementificio di Trafossi.

Sui fatti fin qui emersi restiamo aperti al confronto. Ci auguriamo che anche chi ha ruoli politici e di governo abbia la stessa disponibilità e organizzzi al più presto un confronto pubblico a cui invitare istituzioni, partiti e sindacati, invece di limitarsi a lanciare proclami sulla stampa.

### **Comitato per Campiglia**

22.07.2008

*(Pubblicato su il Tirreno e Greenreport)*